

sottoposta per la definitiva approvazione dell'AEEG entro il 30 giugno 2013. Di seguito si riportano i principi cardine in cui si articola la richiamata delibera:

- il metodo transitorio individua la metodologia a livello nazionale per determinare le tariffe degli anni 2012 e 2013 per tutte le gestioni ad esclusione di quelle che adottano il metodo tariffario CIPE;
- individua il ruolo degli Enti d'Ambito ai fini della determinazione tariffaria definendo attività, metodologie, tempi e introduce un percorso di gradualità dai criteri previsti dal Metodo Normalizzato (MNT) a quello transitorio (MTT), prevedendo anche alcuni specifici meccanismi a garanzia del mantenimento dei flussi di cassa dei gestori e degli attuali equilibri finanziari;
- l'AEEG, a salvaguardia dell'impatto sugli utenti finali, prescrive, per il biennio in esame, l'obbligo di una istruttoria specifica sulla validità delle informazioni fornite e la corretta applicazione dei nuovi criteri, nei casi di variazioni tariffarie superiori ai limiti previsti dal MNT;
- la nuova metodologia prevede che, nella fase transitoria, sia mantenuta un'articolazione tariffaria per gestore / ambito tariffario analoga alla preesistente;
- la nuova metodologia mira a conciliare gli esiti referendari con la normativa europea e nazionale in tema di rispetto dei principi – confermati dalla stessa Corte Costituzionale – del “recupero dei costi (*full cost recovery*)” e del “chi inquina paga”;
- viene soppressa la remunerazione del capitale investito e viene invece riconosciuto il costo della risorsa finanziaria in aderenza al citato principio della copertura integrale dei costi;
- al fine di evitare comportamenti inefficienti o opportunistici, il costo della risorsa finanziaria non viene riconosciuto a più di lista bensì attraverso riferimenti standard (oneri finanziari e fiscali);
- è stabilito il principio della garanzia dei ricavi con la necessità di conguagliare eventuali differenze tra i ricavi assicurati dalle articolazioni tariffarie applicate agli utenti finali e quelli riconosciuti nel Vincolo aggiornato ai ricavi (al netto del contributo degli “altri ricavi”);
- il metodo transitorio è basato su criteri di regolazione ex post in luogo della regolazione ex ante del MNT. Conseguentemente, il costo delle immobilizzazioni è riconosciuto due anni dopo il loro effettivo sostenimento maggiorato dell'1% per tener conto del tempo trascorso;
- il metodo transitorio fissa vite utili regolatorie per ciascuna categoria di immobilizzazioni ai fini del calcolo degli ammortamenti nonché il principio che i cespiti – del gestore e dei terzi – sono riconosciuti in termini di costo di realizzazione storico rivalutato;
- il MTT contiene una dettagliata definizione delle attività del servizio idrico integrato e delle altre attività idriche e stabilisce che i ricavi derivanti dalle altre attività idriche debbano concorrere alla copertura dei costi ammessi;
- nel rispetto del principio di copertura dei costi, il nuovo metodo adegua i costi operativi e di capitale all'inflazione reale in luogo di quella programmata prevista dal MNT;
- nella valutazione del capitale investito netto del gestore è introdotta una quota a compensazione del capitale circolante netto valutata forfetariamente;
- è introdotta una componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) costituita dagli ammortamenti sui contributi a fondo perduto, dalla quota finalizzata al finanziamento di nuovi investimenti (FNI) e dal costo per l'uso delle infrastrutture degli Enti locali (Δ)

CUIT). Il FoNI deve essere destinato esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito, od al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. All'Ente d'Ambito compete la decisione in merito alla destinazione del FoNI ed alla determinazione della componente FNI, nei limiti del massimo calcolato secondo le regole stabilite dall'AEEG.

Con riferimento alle disposizioni procedurali:

- entro il 30 aprile 2013, gli Enti di Ambito aggiornano o redigono, se ancora non esistente, il piano economico finanziario di ciascun piano d'ambito sulla base della nuova metodologia;
- se non adeguate entro il 31 marzo 2013, sono inefficaci le clausole contrattuali e gli atti che regolano i rapporti tra gestori e autorità competenti incompatibili con la delibera;
- la tariffa è predisposta dagli Enti di Ambito e trasmessa entro il 30 aprile 2013 all'AEEG ed ai gestori. Entro il 30 giugno 2013 l'Autorità approva le tariffe ai sensi dell'articolo 154, comma 4, D.Lgs. 152/206, eventualmente provvedendo alla determinazione delle tariffe sulla base delle informazioni disponibili, in un'ottica di tutela degli utenti, laddove gli Enti di Ambito non provvedano all'invio entro il termine stabilito;
- a decorrere dal 1° gennaio 2013, i gestori sono tenuti ad applicare all'utenza (i) fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Ambito, la tariffa applicata nel 2012 senza variazione o la tariffa 2013 se determinata dagli Enti di Ambito in data precedente l'approvazione della delibera 585/2012 purché i gestori non abbiano modificato l'articolazione tariffaria, (ii) successivamente alla determinazione da parte degli Enti di Ambito e fino all'approvazione da parte dell'AEEG, le tariffe 2012 moltiplicate per un fattore (teta2013) determinato dall'Ente di Ambito, (iii) a seguito dell'approvazione delle tariffe da parte dell'Autorità, le tariffe 2012 moltiplicate per il teta2013 approvato dall'Autorità;
- la differenza tra i ricavi tariffari determinati dall'applicazione delle tariffe provvisorie di cui ai punti (i) e (ii) e quelli calcolati sulla base del punto (iii) saranno oggetto di conguaglio successivamente all'atto di approvazione dell'AEEG;
- entro il 30 giugno 2013, i gestori sono tenuti a fornire all'Autorità i dati utili alla determinazione dell'aggiornamento del vincolo ai ricavi (volumi, costi passanti, modifiche di perimetro, ...). Il conguaglio, rivalutato con l'inflazione, è riconosciuto in tariffa nell'anno n+2.

L'iter di definizione tariffaria, sulla base di quanto sopra indicato, è stato complesso ed ancora oggi sussistono elementi di incertezza applicativa per i quali si attendono provvedimenti di chiarimento ed attuazione da parte dell'AEEG, alcuni dei quali in fase di consultazione.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 si è tenuto conto delle disposizioni dell'AEEG e, pertanto, si è reso necessario modificare alcuni principi contabili, procedere a riclassifiche economiche e patrimoniali e prevedere un accantonamento per tener conto della quota del FoNI destinata alle utenze deboli. Per maggiori informazioni sul trattamento contabile seguito si veda quanto indicato nel paragrafo IV Risultati Economici e Patrimoniali e nella nota integrativa.

II.2 Ricavi SII (Sistema idrico integrato)

Il volume di acqua fatturato dalla Capogruppo nel 2012 per il SII nelle regioni Puglia e Campania è stato di oltre 253 milioni di metri cubi, con un incremento dello 0,52% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nonostante una riduzione del 1,68% di acqua immessa in rete.



Sistematica ed efficace, quindi, è risultata l'azione di recupero delle perdite amministrative, con benefici di miglioramento sulla qualità e quantità della rilevazione dei consumi dell'utenza. Gli interventi in tal senso realizzati hanno agito essenzialmente sul principale tema di possibili perdite amministrative come definite dall'IWA e cioè sull'accuratezza della misura e della relativa fatturazione. Il lavoro svolto parte da un'analisi dettagliata dei consumi dell'utenza al fine di individuare comportamenti anomali o situazioni non conformi agli standard di consumo. Il processo di analisi consente di rilevare le situazioni dove si rende necessario un approfondimento ed un'analisi di campo, che può portare o alla spiegazione dell'anomalia o alla individuazione di situazioni di mancate fatturazioni.

Il recupero perdite amministrative, in particolare, è stato realizzato attraverso i seguenti principali filoni di attività:

1. sostituzione di contatori;
2. controllo dei consumi anomali;
3. bonifica della banca dati e recupero letture;
4. lotta all'abusivismo;
5. controllo dei consumi delle grandi utenze;
6. recupero quote di fognatura e depurazione.

Nel corso del 2012 si è continuato a lavorare sui processi commerciali al fine di migliorare il servizio reso all'utenza; a questo proposito è utile ricordare il servizio "Alert Forti Consumi", teso ad informare tempestivamente il cliente in caso di consumi molto elevati rispetto alle medie di consumo abituali; il servizio di fattura online "Acqu@light"; il nuovo canale di pagamento sviluppato in convenzione con i punti COOP; lo studio dell'evoluzione dei Servizi On-Line, funzionale allo sviluppo di una innovativa soluzione internet, quale strumento sempre più attuale di comunicazione con il cliente-cittadino. Inoltre, giova ricordare anche le innovazioni introdotte per semplificare la gestione del processo degli allacciamenti, con l'introduzione di nuove modalità e tecnologie, grazie alle quali il cliente, con la telefonata al Contact Center, concorda un appuntamento per il sopralluogo del Tecnico Commerciale e, contestualmente al sopralluogo, ha la possibilità di sottoscrivere immediatamente in campo il contratto. La firma in campo del contratto consente di ridurre i tempi di allacciamento e di attivazione della fornitura.

Fermo restando quanto indicato nel precedente paragrafo II.1.2 relativo ai Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG), la tariffa media applicata alla fatturazione 2012 per gli utenti dell'ATO Puglia è variata con decorrenza 1° gennaio 2012, passando da €/mc 1,5454 a €/mc 1,6063 con un incremento del 3,94%, in conformità alla delibera AIP 194 del 15-12-2011.

II.3 Costi di gestione

I costi di gestione si sono incrementati rispetto al 2011 di circa Euro 16,4 milioni, pari al 5%, essenzialmente per effetto dell'incremento dei costi energetici della Capogruppo come di seguito evidenziato.

I costi della produzione sono esplicitati sia nel capitolo "risultati economici e finanziari" che nelle note di commento al conto economico della nota integrativa.

II.3.1 Energia elettrica

Il consumo totale di energia della Capogruppo nell'anno 2012 si è incrementato del 2,9% rispetto al 2011. Tale incremento dei consumi, è risultato concentrato sulle fasi di captazione, potabilizzazione e distribuzione a seguito di un diverso scenario idrico delle fonti di approvvigionamento per scarsità di precipitazioni occorse durante l'intero anno; si registrano, invece, riduzioni nei consumi della depurazione per effetto di efficienze gestionali. Tutto ciò premesso, si evidenzia che il costo complessivo sostenuto da AQP per l'energia elettrica si è incrementato di circa il 24% (Euro 16,8 milioni) rispetto al 2011 a causa, oltre che dell'incremento

dei consumi di cui sopra, soprattutto dell'aumento del prezzo unitario dell'energia elettrica e dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili.

Al fine di individuare ogni ulteriore possibile azione di efficientamento energetico, la Capogruppo ha avviato nel 2012 alcuni progetti di ricerca e sviluppo che prevedono la collaborazione con il Politecnico di Bari, l'Università del Salento e l'Università di Palermo: i progetti sono relativi rispettivamente al tema dell'efficienza energetica nei sistemi acquedottistici, alla ricerca perdite ed alla modellizzazione del sistema dei grandi vettori con algoritmi di ottimizzazione dei flussi idrici. Per maggiori informazioni su tali progetti si veda quanto riportato nel paragrafo relativo alla Ricerca e Sviluppo.

II.4 Personale ed Organizzazione

II.4.1 Personale e relazioni interne

L'organico del Gruppo AQP al 31 dicembre 2012 risulta composto da 1.899 unità (1.937 al 31 dicembre 2011), ed è distribuito come segue:

- 33 dirigenti;
- 55 quadri;
- 1.811 impiegati/operai.

II.4.2 Sicurezza sul Lavoro

Per quanto concerne la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso del 2012 il Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) ha provveduto alla realizzazione delle seguenti attività, estese in rapporto di service anche alle aziende controllate del Gruppo Acquedotto Pugliese:

- svolgimento di tutte le attività di base del Servizio di Prevenzione e Protezione come previsto dal vigente dettato normativo;
- emissione di una nuova procedura interna per la gestione della sicurezza nelle macro Aree Territoriali, al fine di ottimizzare la individuazione e la realizzazione degli interventi di mantenimento e di miglioramento continuo dei livelli di sicurezza, con un maggiore coinvolgimento di tutte le figure di responsabilità. Tale procedura sarà estesa, nel corso del 2013, anche alle restanti Direzioni Centrali ed alle società controllate del Gruppo Acquedotto Pugliese;
- gestione su tutto il territorio aziendale delle attività di Medicina del Lavoro e Sorveglianza sanitaria obbligatoria al personale, inclusi i rapporti istituzionali con le strutture sanitarie del SSN;
- gestione su tutto il territorio aziendale a mezzo di ditta specializzata, delle attività relative ai servizi di verifica e manutenzione dei dispositivi antincendio;
- supporto tecnico specialistico per le attività di collaudo sui nuovi impianti assunti in gestione ed avviati all'esercizio.

II.4.3 Formazione

L'attività formativa nel 2012 si è posta come obiettivo fondamentale lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali delle risorse aziendali.

A tal fine, i corsi effettuati sono stati:

- Valutazione delle prestazioni;
- Gestione rifiuti;
- Sicurezza: primo soccorso, nuovi responsabili dei lavoratori per la sicurezza e coordinatori sui cantieri mobili;
- Aggiornamenti legislativi nel settore ambientale;



- Addestramento sistema di gestione ambientale (ISO 140001 e Reg. EMAS III);
- Aggiornamento sistemi di gestione dell'energia;
- Aggiornamento nuovo codice appalti;
- Addestramento informatica specialistica;
- Aggiornamento buyer;
- Formazione comportamentale per i commerciali: responsabili e addetti;
- Riqualificazione dei manutentori;
- Addestramento informatica specialistica project management;
- Addestramento commerciale in SAP BW-reportistica;
- Addestramento in statistica per chimici, biologi e tecnici di laboratorio;
- Addestramento di informatica specialistica: "Security internet", "Itil foundation", "Nuove funzionalità di migrazione Sit-web alla piattaforma ArcGIS 10";
- Corso di Formazione per Coordinatori della Sicurezza sul Lavoro;
- Corso di aggiornamento Professionale Obbligatorio per i: "Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza";
- Corsi specialistici per vigilanza igienica: "Illustrazione della Norma Iso 17025 per l'accreditamento dei laboratori", "Gestione carte di controllo - Materiali Di Riferimento - circuiti interlaboratorio", "Stima ed espressione dell'incertezza Misura (Chimica e Microbiologia)";
- Corso Specialistico "HR Generalist";
- Corso: "Convalida dei metodi di prova – taratura e riferibilità delle misure".

Le ore di formazione effettuate dal personale del Gruppo nell'anno 2012 sono state in tutto n° 14.946.

II.5 Qualità e servizi all'utenza

In data 30/01/2012 è stato svolto da parte dell'Ente Esterno di Certificazione un pre-audit relativo alla verifica dello stato di implementazione della ISO 2011:50001 ed è stato inoltre avviato, nel mese di gennaio, uno studio sperimentale da parte del Politecnico di Bari, per l'efficientamento energetico degli impianti/opere di AQP.

Nei giorni 11 e 12 Giugno 2012 si è svolto, con esito positivo, l'audit di mantenimento dell'Accreditamento dei Laboratori Centrali secondo la ISO 17025 mentre, a Dicembre 2012, si sono svolti, con esiti positivi, gli audit di mantenimento della Certificazione sulla ISO 9001:2008 e 14001:2004 nonché sulla Validazione della Dichiarazione Ambientale della controllata ASECO s.p.a..

Nel corso del 2012 sono, inoltre, state definite alcune nuove Procedure Gestionali per il Sistema di Gestione Ambientale e del sistema qualità e sono state riviste ed aggiornate le procedure gestionali e le istruzioni operative.

Infine, sono state effettuate analisi ambientali e predisposti i relativi Piani Operativi (PO) di adeguamento degli Impianti di Potabilizzazione del Fortore e del Pertusillo e delle Sorgenti di Cassano Irpino e Caposele ai fini dell'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale.

II.6 Qualità dell'acqua e controlli di vigilanza igienica

La Controllante gestisce un network di 10 laboratori localizzati a livello provinciale e presso gli impianti di potabilizzazione tramite i quali monitora e garantisce la qualità dell'acqua potabile fornita agli utenti e delle acque depurate rilasciate nell'ambiente. Negli ultimi anni la Società ha effettuato costanti ed ingenti investimenti in strumentazione analitica e formazione raggiungendo standard tecnici molto elevati.

Nel corso del 2012 questo sforzo si è concretizzato nell'analisi di circa 35.000 campioni e nella misura di circa 445.000 parametri registrati e gestiti tramite un sistema informatico completamente integrato a livello territoriale. Tale livello di monitoraggio viene integrato dai

parametri rilevati in continuo in alcuni punti significativi tramite un sistema di telecontrollo in costante evoluzione. I laboratori, che già operano in regime di qualità ai sensi della norma ISO9001, hanno confermato nel 2012 l'accreditamento ai sensi della norma ISO17025 per i Laboratori Centrali, conseguito nel 2011. Sono attualmente in corso le attività per estendere progressivamente tale certificazione anche ad altre sedi.

All'interno dei laboratori lavorano complessivamente circa 80 persone dedicate esclusivamente alle attività di autocontrollo. Inoltre, sono state installate 191 stazioni automatiche e refrigerate di campionamento presso gli impianti di depurazione ed ulteriori unità sono previste per il 2013.

II.7 Acquisti

II.7.1 Acquisti

I principi che animano i rapporti del Gruppo Acquedotto Pugliese con i fornitori sono improntati alla massima equità e trasparenza. Tutti gli acquisti sono ispirati ai criteri di massima economicità e qualità. I partner vengono scelti attraverso criteri di selezione che si basano sui livelli di qualità delle prestazioni, sull'idoneità tecnico professionale e sull'impegno per l'ambiente. La capogruppo individua i soggetti da invitare alle singole procedure di affidamento attingendo dall'albo dei fornitori qualificati, seguendo principi di non discriminazione, proporzionalità e rotazione.

L'azione è ispirata ai principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità, economicità dell'attività e pari opportunità tra lavoratori e lavoratrici. All'uopo la Controllante pubblica il regolamento per gli appalti dei lavori - servizi - forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria.

Anche le politiche di acquisto sono orientate ai principi della massima efficacia, efficienza ed economicità. Per queste ragioni Acquedotto Pugliese con le sue società collegate si avvale di un innovativo sistema integrato di gestione telematica degli acquisti on line di beni, servizi e lavori. La correttezza è un ulteriore principio nel quale Acquedotto Pugliese ripone molta importanza, come testimoniato dal Codice Etico. Questo documento introduce un complesso di regole comportamentali il cui rispetto costituisce condizione imprescindibile per il conseguimento della propria missione aziendale.

II.7.2 Acquisti verdi

In ottemperanza alla Legge Regionale n. 23 del 01/08/2006, riguardante le "Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche", AQP ha redatto il proprio Piano d'Azione per gli Acquisti Verdi di durata triennale finalizzato a conseguire l'obiettivo di portare ad almeno il 30% la quota di acquisti ecologici sul totale delle proprie forniture.

Le principali azioni volte al rispetto del Piano d'Azione predisposto sono state:

- acquisto energia elettrica prodotta, in quota parte, da fonti rinnovabili;
- noleggio autovetture ed autoveicoli di servizio certificati EURO 5;
- noleggio apparecchiature informatiche certificate Energy Star;
- acquisto apparecchiature elettriche ad alto rendimento;
- richiesta ai fornitori di utilizzo di prodotti ecocompatibili per i servizi di pulizia.



III LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2012 DALLA SOCIETA' CONTROLLANTE

III.1 Modifica Amministratore Unico

L'Assemblea dei soci di AQP in data 15 novembre 2012, previa revoca della carica al precedente amministratore, ha nominato l'Ing. Gioacchino Maselli nuovo Amministratore Unico, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

III.2 Disponibilità idrica

L'approvvigionamento della risorsa idrica, necessaria per soddisfare il fabbisogno di oltre 4 milioni di abitanti serviti da AQP, viene effettuato dalle sorgenti, dalla falda profonda ed attraverso il prelievo di acqua superficiale, raccolta mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali. Tale prelievo, che rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico, richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano.

La scarsità di precipitazioni occorse durante il periodo invernale ha richiesto un diverso utilizzo delle fonti di approvvigionamento idrico: in particolar modo si è dovuto ricorrere a maggiori prelievi dagli invasi a causa di un minor apporto delle sorgenti e della falda.

Per quanto riguarda gli invasi si evidenzia che, in relazione alle disponibilità e salvaguardia della risorsa idrica, è stato necessario utilizzare quelli il cui prelievo risulta più oneroso.

Nel corso del 2012, il volume immesso nel sistema si è ridotto, a parità di qualità di servizio reso all'utenza, di circa 9,1 milioni di metri cubi (553,3 milioni di metri cubi nel 2012 contro 562,4 milioni di metri cubi nel 2011).

Tale importante risultato, che permette sia di preservare la risorsa idrica sia di contenere i costi di gestione, è stato raggiunto grazie ad una costante opera di ottimizzazione dei flussi idrici ed ad una programmata attività di manutenzione straordinaria delle reti e dei grandi vettori.

L'efficientamento realizzato ha consentito anche di preservare la falda, in quanto si sono ridotti i prelievi, passati dai 92,2 milioni di metri cubi del 2011 agli 88,5 milioni di metri cubi del 2012.

Una parte di risorsa immessa negli schemi idrici, in particolare quella proveniente dalle sorgenti del Sele-Calore e dagli impianti di potabilizzazione del Pertusillo e del Sinni, viene erogata alla Basilicata in subdistribuzione (21,2 milioni di metri cubi nel 2012).

La quota di risorsa erogata all'Irpinia in Campania (circa 10,1 milioni di metri cubi nel 2012) deriva esclusivamente dalle sorgenti del Sele-Calore.

Il sistema di approvvigionamento e di adduzione della risorsa idropotabile presenta, comunque, livelli di vulnerabilità per il cui superamento è necessario che vengano programmati una serie di interventi che mettano in sicurezza il sistema. In particolare, occorrerebbe intervenire sullo schema del Fortore, prevedendo un'integrazione con il bacino idrografico del Biferno, e sul sistema Sinni-Jonico prevedendo un nuovo adduttore che dall'invaso di Monte Cotugno trasferisca volumi idrici a solo scopo potabile verso la Puglia; migliorando il sistema di intercettazione della risorsa idrica del Sarmento, del Sauro e dell'Agri e prevedendo un riefficientamento funzionale delle traverse del Sauro e del Sarmento.

III.3 Recupero crediti

Nel 2012 l'attività di recupero crediti svolta dalla Capogruppo è stata ulteriormente intensificata. Forte è la consapevolezza della Società che il mancato pagamento da parte dei clienti porta ad un utilizzo non corretto della preziosa risorsa idrica e che non è giusto discriminare gli utenti che onorano puntualmente i propri impegni rispetto ai morosi.



Tutti gli interventi posti in essere negli anni precedenti, che hanno già permesso di ottenere delle significative riduzioni della massa dei crediti, sono stati confermati e intensificati nel 2012. In particolare, sono state attuate con scadenza settimanale tutte le ordinarie attività di recupero: (preavviso di sospensione della somministrazione, avviso di rimozione, avvio di azioni legali). Inoltre:

- è stata completata la riconciliazione, per ogni impianto fisico, dei contratti aperti e di quelli chiusi insistenti sullo stesso impianto. In sostanza AQP, dopo un'accurata analisi, ha provveduto ad emettere avvisi di sospensione della fornitura, su tutte quelle posizioni che si riferivano allo stesso impianto fisico e sul quale i clienti, per evitare il pagamento, avevano provveduto a chiudere il precedente rapporto contrattuale e ne avevano aperto uno nuovo, apparentemente differente;
- è proseguita l'azione di bonifica della banca dati, attraverso sia la smaterializzazione degli archivi cartacei sia l'acquisizione di banche dati dall'esterno. Tali progetti stanno consentendo un miglioramento della capacità di recupero del credito in quanto permettono di individuare meglio il soggetto verso cui intraprendere le azioni di sollecito e recupero;
- sono stati intensificati i rapporti con le Pubbliche Amministrazioni ed i grandi clienti attraverso il contatto diretto e la negoziazione di appositi piani di rientro;
- è stata avviata una iniziativa di sensibilizzazione dei grandi proprietari di condomini pubblici (IACP, Comuni) per favorire lo sdoppiamento, l'allaccio singolo e la gestione separata per singolo condominio in maniera da consentire una migliore gestione dei contratti ed un più efficiente intervento sulla morosità.

Grande impegno è stato, infine, profuso per ripristinare sul territorio la legalità rispetto a fenomeni di abusivismo che, oltre a procurare un danno economico e finanziario alla società, rappresentano un cattivo esempio per tutti coloro che onorano puntualmente le scadenze di pagamento.

III.4 Investimenti

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2012 per ciascuna categoria contabile si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali nonché dei conti d'ordine della nota integrativa.

Si evidenzia, in questa sede, che gli investimenti complessivamente realizzati dal gruppo nel 2012, al lordo dei finanziamenti riconosciuti a valere sui fondi pubblici, ammontano ad Euro 139 milioni. Nel 2012 risultano collaudati ed avviati all'esercizio dalla Capogruppo 1.564 interventi, di cui 1.455 relativi a manutenzioni straordinarie e 109 relativi a grandi interventi.

Alla fine del 2012 gli impegni per investimenti ammontano ad Euro 455,5 milioni. Tali importi, sulla base dei piani aziendali, dovranno essere corrisposti in un arco temporale fino al 2016 e sono ripartiti come segue:

Descrizione	Importo totale (M€)	di cui importo a carico AQP (M€)
Somme necessarie per completare gli interventi in corso	175,2	80,9
Somme necessarie per completare gli interventi appaltati	90,1	50,6
Quadro economico posto a base di gara degli interventi in corso d'appalto	190,2	120,5
Totale	455,5	252,0

I suddetti importi stimati sovraffidano generalmente quelli consuntivi in quanto, negli interventi in corso ed in quelli già appaltati, sono incluse anche le somme a disposizione



dell'amministrazione, che potrebbero non essere utilizzate se non vi sono degli imprevisti, ed altre spese sulle quali potrebbero conseguirsi delle economie rispetto a quanto previsto nel quadro economico del progetto. Inoltre, per gli interventi in corso d'appalto, pari ad Euro 190,2 milioni di cui 120,5 a carico della Capogruppo, ai fenomeni precedentemente indicati si aggiunge anche il ribasso che potrà essere conseguito all'esito della gara.

Nel 2012 l'incidenza delle componenti relative agli investimenti (ammortamenti, oneri fiscali, oneri finanziari, FoNI) sul vincolo dei ricavi stabiliti secondo le nuove regole introdotte dall'AEEG è stata pari al 18%. Tale percentuale è destinata ad incrementarsi nei prossimi anni a seguito dell'incremento degli investimenti da realizzare e dei maggiori ammortamenti derivanti dall'entrata in esercizio di opere attualmente in corso.

III.5 Indebitamento

Negli ultimi anni l'indebitamento netto della Capogruppo è cresciuto a causa degli investimenti realizzati. Nel 2012 la posizione finanziaria netta, infatti, è peggiorata di 38,2 milioni attestandosi a 208,6 milioni, di cui 98,2 milioni relativi al prestito obbligazionario, al netto di quanto già versato nel *sinking fund*; 100,0 milioni relativi al debito a breve, al netto delle disponibilità liquide e 10,3 milioni relativi a debiti nei confronti della Regione Puglia per anticipazioni sulla quota pubblica degli investimenti ricevuta in eccesso rispetto a quanto effettivamente speso.

Nei prossimi anni si prevede che l'indebitamento continui a crescere a seguito degli investimenti da realizzare e, inizialmente, anche a causa del nuovo metodo tariffario che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti dopo due anni dalla loro realizzazione (riconoscimento *ex post* anziché *ex ante* della MNT).

Tenuto conto della breve durata residua della concessione di gestione del SII nell'ATO Puglia (scadente nel 2018), AQP è di fatto impossibilitata ad allineare i tempi di rimborso dei finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati. La durata massima dei finanziamenti che si riesce a conseguire è infatti giugno 2018, coincidente con la data di scadenza del prestito obbligazionario sottoscritto nel 2004. Conseguentemente, AQP deve far fronte alle proprie esigenze finanziarie o con finanziamenti a medio-breve termine o con prestiti che prevedano una scadenza entro il 2018 ed un piano di rimborso con una maxi rata finale (*balloon*) da rifinanziare alla scadenza del prestito. Su tali basi, AQP intende far fronte alle proprie esigenze finanziarie tramite:

- un mutuo di 150 milioni di euro sottoscritto a dicembre 2012 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI). Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia della Regione Puglia;
- un finanziamento di 30 milioni sottoscritto a marzo 2013 con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d'ammortamento con rate trimestrali;
- finanziamenti rotativi a medio-breve termine che rifinanzino le linee in scadenza.

Grazie al finanziamento BEI ed a quello con la Banca del Mezzogiorno, AQP è riuscita a rendere più stabile la gestione finanziaria dell'azienda in quanto ha allungato la scadenza media (*duration*) dell'indebitamento aziendale.

Per maggiori informazioni sulla gestione finanziaria di AQP si rimanda alla successiva sezione relativa ai risultati economici e finanziari ed alle note di commento contenute nella nota integrativa.

Acquedotto Pugliese monitora costantemente il mercato finanziario alla ricerca di opportunità che possano garantire la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'incremento dell'indebitamento, ridurre il costo del debito ed allungare la durata media dell'indebitamento al fine di rendere più stabile e sicura la gestione aziendale. In questo contesto pare opportuno segnalare che l'AEEG sta studiando una serie di provvedimenti che possano rendere più semplice

e meno oneroso l'accesso al mercato finanziario da parte dei gestori del SII. In particolare, si segnalano i procedimenti avviati sul deposito cauzionale e sul valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione ed alcuni studi su fondi di garanzia.

III.6 Relazioni esterne e rapporti istituzionali

III.6.1 Immagine

Nel 2012, così come negli esercizi passati, Acquedotto Pugliese ha proseguito la pubblicazione de "La Voce dell'Acqua", un giornale trimestrale che racconta le principali novità del settore e dell'azienda per aggiornare e condividere con cittadini e dipendenti l'impegno per l'acqua, bene comune e le molteplici attività in essere. Il giornale viene distribuito a tutti i dipendenti, presso gli sportelli commerciali dell'Acquedotto Pugliese, presso il Municipio di tutti i Comuni serviti, oltre che presso gli uffici della Regione Puglia. È possibile anche ricevere una copia in formato elettronico, direttamente a casa, al proprio indirizzo di posta elettronica iscrivendosi al servizio "myaqpaggiorna".

Le principali iniziative realizzate nel 2012 sono state:

- "Sull'acqua il massimo della trasparenza", nell'ambito di un accordo preso con Coop Estense è stata sviluppata una campagna nazionale per la promozione di acqua di rubinetto. In tutti i supermercati e ipermercati presenti in Puglia, i consumatori potevano consultare una scheda informativa con i sei principali parametri chimici micro biologici dell'acqua del rubinetto di casa propria, in modo da effettuare una scelta più consapevole.
- "Visioni d'acqua", in occasione della giornata mondiale dell'acqua, la società ha pubblicato sul proprio canale di You tube tutti i corti partecipanti al concorso "Visioni d'acqua". Tale concorso festeggia l'acqua ed è riservato a cortometraggi girati con il videofonino dai ragazzi del terzo, quarto e quinto anno delle scuole medie superiori. Tra gli aspetti trattati spiccano la promozione di comportamenti domestici eco-sostenibili e la difesa del valore dell'acqua, bene comune fondamentale per la vita ed il con-vivere.
- Acquedotto Pugliese e Ipercoop di Coop Estense hanno presentato le iniziative comuni a sostegno della cooperazione sociale, promuovendo "Terra di Puglia", il terriccio di qualità che proviene dai rifiuti pugliesi e prodotto da ASECO, società del Gruppo Acquedotto Pugliese. Grazie ad una intesa con la Coop Estense, per ogni tonnellata di terriccio venduto negli Ipercoop di Puglia e Basilicata, Acquedotto Pugliese destinerà un quintale di fertilizzante naturale alla cooperativa "Libera terra" di Mesagne della rete di Don Ciotti che coltiva terreni confiscati alla mafia.

In occasione dell'approvazione del Bilancio 2011 di Acquedotto Pugliese, si è avuta l'inaugurazione dell' impianto di potabilizzazione di Conza della Campania (AV) ed il rinnovo della Convenzione che disciplina gli impegni bilaterali relativi all'utilizzo dell'acqua dalle sorgenti del Sele tra AQP e Comune di Caposele.

A Dicembre l'Acquedotto Pugliese ha avviato i lavori per la realizzazione di una ciclovia sul Canale Principale, la condotta centenaria che trasporta l'acqua del Sele in Puglia: si tratta di un progetto che sostiene un turismo diverso, eco-sostenibile e rispettoso della storia e dei luoghi interessati.

Nel 2012 si è concluso il restyling del portale internet www.aqp.it. Il sito, che si propone in una nuova veste grafica, è stato studiato per aiutare il visitatore a trovare, con pochi click l'argomento a cui è interessato.

III.6.2 Cultura e patrimonio storico

Acquedotto Pugliese ha reso disponibile al pubblico ed alle scuole gli impianti maggiormente rappresentativi delle proprie attività, oltre al "Museo dell'acqua" nel palazzo della sede di via Cognetti a Bari con il supporto di "visite guidate". L'attenzione è stata focalizzata, soprattutto,



verso il mondo scolastico, al fine di favorire una conoscenza più approfondita ed estesa del patrimonio storico-culturale dell'Acquedotto Pugliese.

III.7 Privacy

In riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003, la Capogruppo ha attuato la verifica e la bonifica delle banche dati esistenti in azienda e dei correlati trattamenti effettuati attraverso le stesse.

E' stata attuata una nuova valutazione dei rischi connessi a detti trattamenti, in linea con l'evoluzione degli strumenti di cui AQP si è dotata e sono stati calcolati i rischi che potrebbero insistere sulle banche dati individuate.

Oltre ciò, come precisamente richiesto dalla normativa, è stata compiuta l'individuazione e l'adozione di misure di sicurezza relative al trattamento delle informazioni realizzate dalla società.

Il decreto legge n. 5/2012 ha eliminato l'obbligatorietà del DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza). In ogni caso, poiché non sono stati abrogati gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di gestione dei dati personali, viene comunque posta in essere un'idonea attività finalizzata alla verifica del rispetto dei citati obblighi.

III.8 Modello ex D.Lgs. 231/2001

A gennaio 2012 il modello 231/2001 di AQP S.p.A. è stato aggiornato con l'inserimento dei reati ambientali in attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo 121/2011.

Nel corso del 2012 l'Organismo di Vigilanza, avvalendosi del supporto dell'Unità Internal Auditing, ha eseguito una serie di verifiche dalle quali non si sono riscontrate particolari criticità in riferimento alle norme di legge ed ai rischi di reato contemplati nel D.Lgs. 231/01.

E' in corso l'aggiornamento del Modello al fine di adeguarlo alle nuove fattispecie di reato presupposto introdotte dall'art. 24 duodecies del D.Lgs. del 16 luglio 2012 n.109 (assunzione di immigrati clandestini) e dall'art. 1 comma 77 della legge 6 novembre 2012 n. 190 (coruzioni private).

A gennaio 2013 sono stati nominati i nuovi componenti dell'Organismo di Vigilanza.

III.9 Rapporti con la Regione Puglia

Come precedentemente indicato, la Società è interamente controllata dalla Regione Puglia, azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A..

I rapporti con la Controllante sono essenzialmente riconducibili all'erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa e dei provvedimenti amministrativi. Si evidenzia, inoltre, che, come commentato nella nota integrativa, nella voce debiti diversi è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti.

Inoltre, sono in essere crediti, debiti, lavori in corso di ordinazione sorti essenzialmente in periodi precedenti alla trasformazione dell' EAAP in AQP S.p.A.. Alcuni di tali importi, perlopiù connessi a precedenti esercizi, sono attualmente in corso di definizione con il socio e, tenuto conto dell'anzianità, esposti a valore di presumibile realizzo attraverso rettifiche di valore.

La Regione Puglia ha, inoltre, prestato garanzia a favore di Acquedotto Pugliese S.p.A. per l'ottenimento del finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) di 150 milioni di euro sottoscritto a dicembre 2012.



IV

LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2012 DALLE SOCIETA'
CONTROLLATE*(A) Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100%*

In data 17/04/2012, l'Assemblea dei Soci della società Acquedotto Pugliese Potabilizzazione S.r.l., ha deliberato la variazione della propria ragione sociale in "PURA ACQUA S.r.l.".

La Società Pura Acqua S.r.l. nel 2012 ha gestito, in base alla convenzione di affidamento da parte di AQP S.p.A., gli impianti di potabilizzazione del Sinni, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Parco del Marchese, del Locone, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Monte Carafa e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo.

Il volume d'acqua grezza trattato complessivamente nell'anno 2012, misurato in ingresso ai due impianti in gestione, è risultato di mc. 161.439.090, pari ad una portata media di 5,1192 mc/sec, con una produzione di acqua potabile di mc. 157.746.639, pari ad una portata media di 5,0021 mc/sec, con un volume di acque di lavorazione di mc. 3.692.451, pari a 0,1171 mc/sec.

Il fango derivante dal processo di potabilizzazione trattato nel corso dell'anno 2012 nelle sezioni trattamento fanghi degli impianti Sinni, Locone e Pertusillo, ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 12.319,02 ton.

Il fango prodotto dall'impianto del Sinni pari a 7.602,65 ton. è stato conferito nell'annessa discarica, gestita direttamente dalla Società. La gestione diretta della discarica del Sinni ha permesso di conseguire un significativo risparmio di costi.

Come noto in data 21 gennaio 2011, con Determinazione n. 9 del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, la Regione Puglia, in applicazione al D. Lgs 59/2005, ha rilasciato a questa Società l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di discarica, con codice di attività IPPC 5.4, valida per un periodo di 5 anni, rinnovabile dopo un riesame del provvedimento da parte delle amministrazioni competenti.

In ottemperanza a quanto in essa prescritto, oltre a dare corso a tutte le modalità operative di gestione e post gestione della discarica nel rispetto del D.Lgs. n.36/03, sono stati messi in esercizio i tre pozzi piezometrici, realizzati nel corso del 2011 e richiesti per il monitoraggio delle acque di falda e sono stati messi in esercizio i tre depositi e la stazione meteo installati nei siti definiti durante il sopralluogo ARPA del 23/03/2010.

In riferimento ai restanti interventi riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato dall'ARPA Puglia Servizio Territoriale Dipartimento Provinciale di Taranto, sono stati completati i lavori di installazione dei misuratori di portata per il percolato e per le acque superficiali interessanti l'area della discarica e si è dato inizio ai lavori per la realizzazione di una pensilina a struttura metallica e relative opere edili per la copertura del piazzale di stoccaggio dei fanghi disidratati derivanti dal processo di chiariflocculazione.

Dal 1° luglio 2012 è partita la gestione diretta con personale e mezzi propri della discarica annessa all'impianto Sinni.

L'organico della società al 31 dicembre 2012 risulta composto da 63 impiegati.

(B) Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100%

La società Pura Depurazione S.r.l., interamente controllata da AQP S.p.A., esercita la conduzione degli impianti di depurazione di reflui urbani e degli impianti di affinamento rientranti nella competenza del Servizio Idrico Integrato.

La Società, già dal 2011, ha gradualmente assunto la conduzione dei recapiti finali esterni alle aree degli impianti depurativi, intendendo con questi i campi di spandimento, le trincee drenanti e le condotte sottomarine in quanto afferenti al Servizio Idrico Integrato.

La società svolge la propria attività esclusivamente a favore della Controllante AQP S.p.A. in forza di una specifica convenzione.

In base alla convenzione, la società si occupa, per conto della Controllante, anche delle seguenti ulteriori attività:

- il trasporto e smaltimento dei fanghi rivenienti dai trattamenti depurativi presso centri di smaltimento o riutilizzo (agricoltura e compostaggio);
- ricevimento, controllo e trattamento dei reflui di cui all'art. 110, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, conferiti a mezzo autobotti presso gli impianti affidati nei limiti della capacità residua di ciascun impianto.

Al 31/12/2012 la Società ha in gestione 229 infrastrutture di cui:

- 186 impianti di depurazione di cui 1 in custodia manutentiva (Avetrana);
- 6 impianti di affinamento, di cui 1 (San Severo) in custodia manutentiva e 5 (Ostuni, San Pancrazio Salentino, Corsano, Gallipoli e Trinitapoli) nello stato di regolare funzionamento;
- 37 opere terminali, di cui:
 - 9 condotte sottomarine;
 - 24 trincee drenanti;
 - 4 campi di spandimento.

Gli impianti sono stati nel corso degli anni oggetto di interventi di adeguamento alla normativa di riferimento. Tali adeguamenti hanno riguardato, sostanzialmente, la filiera acque, essendo stata considerata prioritaria rispetto alle linee fanghi e gas che dovranno essere oggetto di successivi interventi secondo le disponibilità finanziarie rivenienti da fondi strutturali e dalla tariffa del Servizio Idrico Integrato. Comunque, nelle more di un organico intervento di potenziamento impiantistico, si provvede alle necessità con interventi di manutenzione straordinaria a carattere puntuale.

Le situazioni di maggiore attenzione allo stato attuale sono riconducibili a:

- impianti per i quali gli interventi di adeguamento sono ancora in corso, o sono stati bloccati per opposizione delle comunità locali alle modalità di scarico o, ancora, perché i relativi lavori, appaltati dalle amministrazioni locali, non sono stati portati correttamente a termine;
- criticità connesse non già al livello di adeguamento impiantistico quanto al reale carico inquinante in ingresso maggiore rispetto a quello di progetto per effetto di aumento del bacino di utenza.

Emergono, poi, altre situazioni critiche legate a fenomeni accidentali e di abusivismo che presentano tuttavia ricadute negative in termini sanzionatori.

Altro aspetto che si ritiene di dover segnalare è quello legato ai recapiti finali, in particolare quelli su suolo (trincee disperdenti) ed in corpi idrici superficiali non significativi. Infatti, tali problematiche spesso danno impulso a provvedimenti di natura giudiziaria in quanto tali modalità di recapito finale trovano spesso l'opposizione delle comunità locali.

L'organico della società al 31 dicembre 2012 è composto da 396 unità ed è distribuito come segue:

- 1 dirigente;
- 51 impiegati;



- 344 operai.

(C) ASECO S.p.A. posseduta al 100%

La società ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidiativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato Misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno.

Nel 2012 sono stati realizzati alcuni investimenti necessari a migliorare il processo produttivo e sono stati completati investimenti legati alle prescrizioni autorizzative.

Come è avvenuto negli anni precedenti, sono stati consolidati i rapporti commerciali sia di tipo "annuale" che di tipo "stagionale" consentendo alla società di ricevere con continuità rifiuti compostabili di buona qualità, che, miscelati con i fanghi civili della consociata Pura Depurazione S.r.l., hanno permesso di produrre un Ammendante compostato misto con caratteristiche di qualità tali da consentire il mantenimento del Marchio di Qualità CIC.

A seguito di formale convocazione da parte dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, ASECO S.p.A. è stata interessata a fornire il proprio supporto tecnologico per il trattamento dei rifiuti di FORSU provenienti dalla stessa Regione.

Tali interventi straordinari sono stati attuati a fronte di un adeguamento sostanziale all'impianto di biospremitura ed all'introduzione del terzo turno di lavoro.

Nel 2012 si è consolidata l'attività di trasporto dei fanghi della consociata Pura Depurazione con un incremento di ricavi dovuto alle maggiori tonnellate trasportate, grazie ad una accurata pianificazione logistica articolata su due turni di lavoro giornalieri.

Nel 2012, la vendita del compost di qualità, pur apprezzato dagli operatori agricoli, ha comunque fatto registrare una leggera riduzione rispetto al 2011, attribuibile principalmente alla situazione di crisi in cui verte il settore dell'agricoltura; di contro si riscontra una maggiore vendita dei prodotti insacchettati rispetto al 2011, grazie ad una nuova attività che si sta evolvendo in maniera capillare, rivolgendo la propria attenzione sia alla piccola che alla grande distribuzione.

Il maggior risultato in questo settore è stato raggiunto nella commercializzazione dei prodotti insacchettati, sia il terriccio "Terra di Puglia" che il compost "Pura Terra", distribuito non solo attraverso rivendite o aziende agricole, ma prevalentemente sul mercato della distribuzione organizzata con COOP Estense ed APULIA Supermercati.

Altra rilevante attività condotta dalla società, è rappresentata dalla laboriosa attività tecnico-amministrativa di progettazione del nuovo impianto finalizzato non solo ad un incremento delle matrici compostabili ma anche alla produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo di biogas proveniente dal trattamento anaerobico dei rifiuti. In particolare, sono state individuate le nuove aree interessate dall'ampliamento ed è stato presentato agli organi competenti il progetto con relativi elaborati tecnici.

La forza lavoro al 31 dicembre 2012 di n. 24 unità è così composta:

- 1 dirigente;
- 5 impiegati;
- 18 operai.



V RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2012 la Capogruppo ha avviato progetti di ricerca e sviluppo collaborando con il Politecnico di Bari, l'Università del Salento e l'Università di Palermo: i progetti sono relativi, rispettivamente, al tema dell'efficienza energetica nei sistemi acquedottistici, alla ricerca perdite e alla modellizzazione del sistema dei grandi vettori con algoritmi di ottimizzazione dei flussi idrici. In particolare:

- Il progetto con l'Università di Palermo consiste nell'ottimizzazione gestionale del sistema delle reti esterne costituito dai grandi vettori che adducono la risorsa idrica dalle fonti primarie di alimentazione (impianti di potabilizzazione e grandi serbatoi di accumulo) verso i serbatoi cittadini. È stato definito un modello di revisione delle disponibilità di approvvigionamento degli invasi al fine di consentire ad Acquedotto Pugliese la gestione ottimale delle diverse fonti per ridurre gli impatti dei periodi siccitosi e i costi di approvvigionamento.

Sarà, inoltre, realizzato un progetto di strumentazione minima da implementare affinché il modello possa funzionare in modo autosufficiente attraverso una rete di dati idrologici acquisiti a tal fine.

- Il progetto con il Politecnico di Bari, è articolato nelle seguenti due linee di ricerca: 1) linea di ricerca n. 1: "Caratterizzazione, parametrizzazione e modellizzazione dei consumi energetici di impianti di sollevamento nei sistemi acquedottistici" con l'obiettivo di definire un approccio sistematico per l'individuazione degli interventi per il miglioramento dell'efficienza complessiva degli impianti di sollevamento più energivori; linea di ricerca n. 2: "Aumento dell'efficienza dei sistemi di pompaggio tramite variatori di frequenza" con l'obiettivo di analizzare la convenienza di utilizzo di variatori di frequenza per i motori elettrici delle elettropompe in esercizio presso alcuni impianti di sollevamento di AQP.

- Il progetto con l'Università del Salento è consistito in un'attività di ricerca, sperimentazione industriale e realizzazione di prototipi nell'ambito dell'azione denominata S.I.M.P.Le. "System for Identifying and Monitoring of Pipe Leaks" (sistema innovativo per la rivelazione e la localizzazione di perdite in reti idriche e fognarie) con l'obiettivo di effettuare la sperimentazione pratica e l'ulteriore sviluppo della suddetta metodologia diagnostica, oltre che la messa a punto, customizzazione, validazione finale, implementazione pratica e realizzazione prototipale dell'apparato strumentale per localizzare le perdite.

Inoltre, altra attività di ricerca è stata svolta attraverso la controllata ASECO S.p.A.. Tale attività è sinteticamente consistita nello sviluppare il progetto "Posidonia Residus Integrated Management for Ecosustainability" (PRIME), presentato al Ministero dell'Ambiente per la candidatura al programma LIFE Plus – Politica Ambientale e Governance.

VI RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO AQP

Di seguito sono esposti i principali elementi che hanno caratterizzato i risultati economici e finanziari del Gruppo per l'esercizio 2012. Si evidenzia che il risultato netto consolidato 2012 è positivo per circa Euro 16,7 milioni contro Euro 40,8 milioni del precedente esercizio. In particolare, come di seguito più dettagliatamente esposto, la riduzione dell'utile netto di circa Euro 24 milioni è stato significativamente influenzato dai seguenti fattori:

- il cambiamento di principio contabile connesso ai contributi sugli allacciamenti, che ha comportato una riduzione dell'utile netto di circa Euro 19,5 milioni;
- l'accantonamento di 13,5 milioni al fondo oneri per agevolazioni tariffarie per tener conto delle decisioni dell'Autorità d'Ambito (AIP), che ha comportato una riduzione dell'utile netto di pari importo.

VI.1.1 Trattamento contabile, modifiche di principi contabili e riclassifiche economiche e patrimoniali derivanti dalle disposizioni dell'AEEG in materia tariffaria

Per adeguarsi alle disposizioni in materia tariffaria disposte dalla AEEG con delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, precedentemente illustrate, la capogruppo ha operato alcune scelte collegate al trattamento contabile del FoNI, alcune riclassificazioni di voci patrimoniali ed economiche rispetto al precedente esercizio e ha modificato i principi contabili relativi ai contributi ed agli allacciamenti.

FoNI

In data 29 aprile 2013 l'Autorità Idrica Pugliese (AIP), nell'ambito dell'iter di approvazione tariffaria per il 2012 ed il 2013, ha riconosciuto, quale componente FNI, l'importo di Euro 13,5 milioni destinandolo integralmente al finanziamento delle agevolazioni tariffarie; mentre l'importo di 15,7 milioni, derivante dagli ammortamenti di immobilizzazioni che hanno beneficiato in passato di contributi a fondo perduto (cd. FoNIamm), è stato destinato al finanziamento degli investimenti. Per tener conto delle decisioni del suddetto Ente d'Ambito, AQP ha provveduto ad accantonare nel fondo rischi ed oneri l'importo necessario per il finanziamento delle agevolazioni tariffarie. Non si sono verificati, invece, i presupposti che avrebbero potuto richiedere un'eventuale rilevazione contabile a titolo di anticipazione finanziaria degli investimenti in quanto, nel corso del 2012, si è già provveduto a realizzare investimenti a carico di AQP per un importo superiore alla relativa componente definita da AIP.

Contributi in conto impianti

Fino al 31 dicembre 2011 le immobilizzazioni della Capogruppo a cui si riferivano i contributi incassati dagli enti finanziatori erano esposte al netto dei contributi stessi e il relativo ammortamento, imputato al conto economico, era calcolato sul citato valore netto.

A partire dal 2012, per una migliore e più immediata aderenza alle nuove disposizioni AEEG, la società ha attuato la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti rispetto al costo delle immobilizzazioni e relativi ammortamenti. Conseguentemente, a partire dal 2012, i contributi in conto impianti sono rilevati per competenza ed iscritti fra i risconti passivi con accredito al conto economico della quota del contributo in proporzione all'ammortamento dei cespiti cui gli stessi si riferiscono. Pertanto:

- i contributi di competenza dell'esercizio vengono imputati a conto economico tra gli "Altri ricavi" voce A5, mentre quelli non di competenza sono rinviati agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi;
- gli ammortamenti sono calcolati sul valore dei cespiti al lordo dei contributi.

Come precedentemente indicato, il cambio di metodo contabile, applicato anche ai valori degli esercizi precedenti ed al bilancio 2011 presentato ai fini comparativi, non ha comportato alcun effetto sull'utile di esercizio e sul patrimonio netto della società, ma ha comportato esclusivamente riclassificazioni economiche e patrimoniali.

I costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria

Fino al 31 dicembre 2011, conformemente ad una delle prassi in uso presso i gestori del SII, i costi di realizzazione degli allacciamenti alla rete idrica e fognaria erano contabilizzati tra le immobilizzazioni ed ammortizzati in funzione della loro utilità pluriennale, mentre i corrispettivi corrisposti una tantum dall'utente erano contabilizzati tra i ricavi di competenza dell'esercizio.

Il nuovo sistema tariffario introdotto da AEGG con la citata delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, definisce esplicitamente che l'onere a carico degli utenti per la costruzione dell'allacciamento debba essere considerato alla stregua di un contributo a fondo perduto

